



# IL RECORD DEI REFUSI

di Cesare Bonasegale

*L'inaccettabile scadimento qualitativo del giornale cartaceo pubblicato dalla SABI.*

“Bracco italiano” è il nome proprio della razza: per questo va scritto con la “B” maiuscola (così come si scrivono con la maiuscola i nostri nomi e cognomi). Con ciò il fatto di scrivere bracco italiano con la “b” minuscola non è un peccato mortale; è però sorprendente che così venga scritto proprio sul giornale edito dalla Società Specializzata di questa razza.

Ed è a quel giornale che voglio dedicare i seguenti commenti. Incomincio col dire che a pagina 13 del numero 3, datato Ottobre 2012, c'è un mio articolo, sul quale però è stata omessa la firma: dal contesto si capisce che l'ho scritto io... ma se chi legge non conosce l'argomento, l'autore resta anonimo.

E questo sarebbe il minor dei mali. Ma oltre a ciò, il giornale è un condensato di errori, omissioni, indebite spaziature ed imprecisioni varie: in 16 pagine ho contato 89 improprietà, ovvero un record difficile da battere. Come può verificarsi una disfunzione di tali proporzioni?

In materia di edizioni, credo di avere abbastanza esperienza per esprimere un pertinente parere.

La pubblicazione di un giornale implica tre diverse funzioni:

- quella del Direttore Responsabile;
- quella della Redazione;
- quella del correttore di bozze.

**Il Direttore Responsabile** (attualmente Colombo Manfroni) deve essere persona iscritta all'Albo dei

Giornalisti (o dei Pubblicisti se si tratta di un giornale specialistico) a cui spetta di vagliare i contenuti sotto il profilo delle responsabilità civili e penali. E se nel giornale appare alcunché di illecito, egli condivide la colpa con l'autore dell'articolo incriminato. Però non spetta a lui correggere le bozze.

Altra considerazione, è che un giornale è sempre uno strumento politico e – trattandosi di una pubblicazione indirizzata solo ai Soci della SABI – fra le responsabilità del Direttore Responsabile c'è anche quella di non ospitare scritti contrari all'interesse dell'Associazione. Ragion per la quale – se il Direttore Responsabile non fa parte del C.D. – di norma un membro del Direttivo dovrebbe avere il compito di filtrare gli articoli prima di sottoporli.

**La Redazione** ha la responsabilità della supervisione degli articoli provenienti dai vari collaboratori, di migliorarne (se del caso) la forma, lasciandone però inalterati i contenuti. Nei grandi giornali, gli inviati speciali a volte trasmettono le loro note sintetiche per telefono, dopo di che c'è chi in redazione le trasforma in un articolo strutturato. Però anche nei piccoli giornali qualcuno deve provvedere al miglioramento qualitativo degli articoli, perché chi ci mette la faccia è l'editore (nella fattispecie la SABI).

**Il correttore delle bozze** svolge

l'indispensabile funzione di rilevare gli errori formali, i refusi, le omissioni, le imprecisioni; se è in grado, provvede anche a fare le dovute correzioni, oppure a segnalarle alla Redazione. Questo lavoro ingrato richiede una notevole attenzione, malgrado la quale qualche refuso sfugge sempre e finisce in stampa.

Il fatto che un giornale sia molto piccolo può voler dire che le tre funzioni sono accentrate in un'unica persona (ed è il caso di Continentali da ferma in cui faccio tutto da solo) oppure assegnate a persone diverse che assolvono i relativi compiti gratuitamente; ma in nessun caso un giornale – cartaceo o informatico – può essere diffuso senza che tali funzioni vengano svolte decentemente.

Di tutto ciò credo che il nuovo Consiglio Direttivo della SABI debba prendere coscienza, traendone le debite conclusioni: nel mio già citato articolo (quello erroneamente pubblicato senza firma) esprimevo la convinzione che il giornale cartaceo della SABI (di cui – si badi – sono a suo tempo stato il creatore) è oggi anacronistico e debba cessare la pubblicazione.

Ovviamente il Consiglio Direttivo della SABI potrà decidere altrimenti: ma se il giornale deve continuare a vivere, sarà necessario prendere adeguati provvedimenti per evitare il ripetersi dello scempio qualitativo oggi registrato.